

Programma ITALDETECTIVES

Molti problemi – rimasti irrisolti da troppo tempo – affliggono il settore delle investigazioni private ed – in estrema sintesi – si possono riassumere nei seguenti tre punti:

- a) L'arretratezza della norma;*
- b) La sua mescolanza con gli istituti di vigilanza;*
- c) La sua dipendenza dagli organi di polizia (prefetture/uffici PAS).*

Il D.L. 8 aprile 2008 n. 59 non soddisfa affatto il bisogno di una riforma integrale del TULPS - Titolo IV- che definisca con chiarezza compiti e funzioni dell'investigatore privato, distinguendo nettamente la norma degli Istituti di Vigilanza dagli Istituti di Investigazione. Occorre contestare questa legge, oltreché i decreti d'attuazione che ne sono una necessaria, seppure paradossale, conseguenza. I margini d'operatività di un investigatore privato, attualmente inesistenti, non dipenderebbero – tuttavia – unicamente da questa ipotetica ed agognata riforma, anche se sarebbe già qualcosa ottenere l'accesso ad alcune banche dati, onde evitare il rischio concreto di commettere continuamente reati per poterci guadagnare il pane! Le richieste più urgenti ed opportune da promuovere, non certamente le uniche, sono le seguenti:

1) COMBATTERE L'ABUSIVISMO

Molti investigatori si spacciano per tali senza averne titolo con la conseguenza che chi si avvale dei risultati del loro lavoro non viene affatto tutelato perché tali risultati non possono essere utilizzati in giudizio. Non solo ma, chi opera in questo modo corre il rischio di commettere dei veri e propri reati.

Tutto ciò non fa che screditare la figura dell'investigatore privato autorizzato che svolge con competenza e professionalità il proprio lavoro.

L'Italdetectives, attraverso le proprie strutture di controllo nazionale e di quelle regionali e provinciali, si propone di individuare e denunciare nonché di fornire adeguato supporto alle "vittime" di questi millantatori.

2) RICONOSCIMENTO DELLA CATEGORIA DEGLI INVESTIGATORI PRIVATI DA PARTE DEL GARANTE DELLA PRIVACY PER OTTENERE L' ACCESSO AI DATI

Perché un investigatore possa svolgere il proprio lavoro nel migliore dei modi necessita di informazioni.

Spesso succede, invece, che all'investigatore non è consentito l'accesso a quei dati la cui conoscenza risulta indispensabile per la positiva soluzione del caso oggetto di indagine.

In un'indagine patrimoniale di un soggetto fisico o giuridico, per esempio, l'impossibilità di accesso al PRA attraverso il nominativo di una persona, costituisce un ostacolo insormontabile allo svolgimento dell'indagine.

L'Italdetectives si propone di sensibilizzare sul punto il Garante della Privacy affinché gli investigatori privati autorizzati, anche attraverso convenzioni con soggetti erogatori di informazioni, possano accedere a quelle informazioni che sono indispensabile supporto alle loro indagini.

3) EQUIPARAZIONE DELLE LICENZE SUL TERRITORIO NAZIONALE (VISTO CHE SU QUELLO EUROPEO PARADOSSALMENTE SIAMO EQUIPARATI)

L'investigatore privato può svolgere tale attività solo a seguito di licenza prefettizia prevista e disciplinata dal T.U.L.P.S. e, precisamente, dall'art. 134. In forza di tale norma la licenza, a seguito di relativa richiesta, viene rilasciata dal Prefetto ed i contenuti della stessa sono discrezionali.

Tale discrezionalità ha avuto e continua ad avere delle conseguenze molto negative in quanto, a livello nazionale, accade che i "contenuti" delle licenze possono essere differenti da Provincia a Provincia ed essere, inoltre, ricchi di divieti e vincoli che devono essere assolutamente rispettati pena la revoca o la sospensione della licenza stessa, ma che possono essere del tutto fuori luogo se rapportati al lavoro che l'investigatore privato, in quanto tale, deve svolgere: si pensi, ad esempio, al divieto di fotografare, di osservare, di pedinare.

L'Italdetectives ha sottoposto e tornerà a sottoporre questa delicata questione agli organi competenti con la proposta di unificare, a livello nazionale, le licenze prefettizie, unico strumento per evitare la nullità delle prove raccolte e lo svolgimento di attività vietate. Dunque, licenza identica in termini di modello e contenuti per tutti gli investigatori privati italiani rilasciata da un Ministero, così come consegna di un tesserino di riconoscimento, già previsto in esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europea (si attende specifico decreto del Ministro dell'Interno).

4) PREDISPOSIZIONE DI UN ELENCO DI INVESTIGATORI PRIVATI E/O DI AGENZIE INVESTIGATIVE AUTORIZZATE PRESSO I TRIBUNALI CIVILI E PENALI

Affinché il cittadino possa essere messo nella condizione di scegliere tra i vari investigatori ed avere certezza della loro professionalità, sarebbe opportuno che esistesse un albo degli investigatori privati autorizzati, così come accade per altre categorie di professionisti.

Si propone, pertanto, la Costituzione di un albo professionale o analoga soluzione che permetta il regime di autogoverno e la piena autonomia dagli organi di polizia, sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia, o in alternativa la costituzione immediata di un "albo/ordine" privato organizzato in Collegi (similmente all'Albo degli Insegnanti) denominato Collegio (o Consiglio) Nazionale degli Investigatori Privati.

5) CONTRASTARE PROPOSTE NORMATIVE VOLTE A FAR SCOMPARIRE LA FIGURA DELL'INVESTIGATORE PRIVATO A VANTAGGIO DI "SOCIETA' INVESTIGATIVE".

L'Italdetectives vuole valorizzare la figura degli investigatori privati autorizzati ed intende favorire e premiare la loro professionalità.

L'Italdetectives colloca al centro dei propri obiettivi le persone e non gli interessi economici che sottendono modifiche legislative in corso che, se attuate, faranno scomparire la figura dell'investigatore a totale vantaggio di vere e proprie società per azioni il cui unico obiettivo saranno "gli utili di fine anno".